

Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

IL DIAVOLO & L'ACQUASANTA

Tarocchi Fantastici

a cura di
ANTONIO PAOLUCCI
MARISA ZATTINI

a cura di
ALEJANDRO JODOROWSKY

Esposizione:

IL DIAVOLO & L'ACQUASANTA
Tarocchi Fantastici

Luogo: Sarsina

MUSEO ARCHEOLOGICO SARSINATE

Ingresso: adulti □ 2,00 ridotto □ 1,00
under 18 e over 65 gratis

Inaugurazione: 15 novembre ore 18.00

Durata:

15 novembre 2008 - 31 maggio 2009

Orario: 8.30 - 13.30 feriali

8.30 - 18.30 sabato e domenica

Chiuso il lunedì

Curatori:

Antonio Paolucci e Marisa Zattini

Catalogo: IL VICOLO Editore

Allestimento: Augusto Pompili

Organizzazione:

IL VICOLO - Sezione Arte

Via Carbonari, 16 - 47023 Cesena

Tel. 0547 21386 - Fax 0547 27479

e-mail: arte@ilvicolo.com

http://www.ilvicolo.com

Promozione:

Comitato Nazionale per il Millennio
della Basilica Cattedrale di Sarsina

Città di Sarsina

Ufficio stampa:

IL VICOLO - Sezione Arte

Roberta Terrigno

0547 21386 - arte@ilvicolo.com

DIOCESI DI CESENA-SARSINA

Francesco Zanotti 335 396400

zanotti@corrierecesenate.it

Questo progetto dedicato al tema *IL DIAVOLO & L'ACQUASANTA - Tarocchi Fantastici*, curato da Antonio Paolucci, Direttore dei Musei Vaticani, e dall'Architetto Marisa Zattini, promosso dal Comitato Nazionale per il Millennio della Basilica Cattedrale di Sarsina, in collaborazione con la Città di Sarsina si pone come evento espositivo principe delle iniziative previste per l'arte contemporanea.

La mostra gode dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, del Patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del Patrocinio della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Forlì-Cesena.

L'evento, inaugurato sabato 15 novembre 2008, sarà visitabile fino al 31 maggio 2009, data conclusiva dell'Anno Giubilare. I TAROCCHI, con il loro complesso codice simbolico, possono essere inquadrati, nella loro più affascinante funzionalità, proprio nell'ambito di questa complessa scienza dell'immaginazione creatrice, che tanta parte ha nella riflessione magico-filosofica di alcune delle grandi personalità della cultura rinascimentale. In questa chiave, il ruolo esoterico del popolare gioco di carte, cui si sono interessati molti artisti nel corso dei secoli, si disvela in tutta la sua portata e in tutta la sua capacità di suggestioni fantastiche.

Per questa rassegna sono stati coinvolti 22 artisti contemporanei invitati a realizzare un'opera, cioè un "Arcano Maggiore", che è stato attribuito sulla base di un "sorteggio".

Ogni artista ha interpretato l'Arcano attribuendo realizzando un'opera pittorica o scultorea: in tal modo la mostra si compone di ventidue opere "diverse" ma omogenee che rappresentano, nelle diverse cifre stilistiche, questi "Trionfi" (o Lame) dall'alto contenuto allegorico e simbolico.

Un racconto corale "combinatorio" estremamente suggestivo che prende spunto dal *Castello dei Destini incrociati* di Italo Calvino.

I TAROCCHI sono costituiti da una serie di 21 "trionfi", ciascuno con l'immagine di un soggetto - *Il Papa, L'Amore, La Giustizia, Il Diavolo, La Luna, L'Angelo* ecc... - e una singola carta, *Il Matto*. È interessante scoprire che nonacquero per praticare "fini occulti". Di fatto, la predizione applicata alle carte da gioco

ebbe origine solo nel '700 a Bologna e qualche anno dopo, indipendentemente, in Francia. Verso la fine del XIX secolo la pratica di predire il futuro per mezzo dei Tarocchi si estese a Inghilterra e Stati Uniti. Da qui ritornò in Occidente.

In Italia si diffusero dapprima nei tre centri del gioco: Milano, Ferrara e Bologna. Già nel 1450 erano conosciuti a Firenze, e a Roma probabilmente prima della fine del XV secolo.

All'inizio del '500, quale conseguenza delle guerre francesi per Milano, i Tarocchi arrivarono in Francia e Svizzera. Nel '600 penetrarono nei territori di lingua tedesca, poi nel resto d'Europa. Qualche eccezione c'era: la Penisola Iberica, le Isole Britanniche e i Paesi sotto il dominio turco. Disperdendosi, il gioco sviluppò molte varianti, che mantenevano caratteristiche tipiche.

Scrivono Sir Michael Dummett, filosofo, laureato ad Oxford nel 1954 e docente di Logica, sempre ad Oxford, dal 1979 al 1992: «*Nel 1854 l'occultista Eliphas Levi propose una nuova teoria: queste carte sono di origine ebraica e si devono interpretare alla luce della Cabala. Una simile ipotesi, poi molto seguita, fornisce simboli a volontà. Così i tarocchi sono diventati una componente forte delle teorie magiche. Il fenomeno fu limitato, almeno per circa 35 anni, alla Francia; poi sbarcò in Gran Bretagna e quindi trovò fortuna in tutto il mondo occidentale.*

E questo anche se storicamente tali carte non hanno un legame con la magia, sono semplicemente strumenti per giochi ingegnosi. Le interpretazioni occultistiche dei tarocchi non hanno bisogno di prove, sono assiomi.

A fianco della Cattedrale di San Vicinio, è collocata l'opera scultorea realizzata da ILARIO FIORAVANTI, *L'Ossesso* (1998).

Un suggestivo bronzo "a tutto tondo" raffigurante un "povero" uomo inginocchiato dalla cui bocca fuoriescono sette diavoli muniti di zampe, code e artigli, ritagliati su lastra di acciaio.

Una icona "ideale" per questo progetto che dopo "mille anni" vuole ripercorrere le tappe simboliche di una umanità da sempre posta fra le due polarità del Bene e del Male.

STORICAMENTE

La Cattedrale di Sarsina si erge sull'antico foro - una preesistenza romana o paleocristiana, e per questo ricca di reimpieghi lapidei romani - luogo di incontro di scambio e di dialogo, a cornice della tomba di San Vicinio - famoso per il suo collare e per la pratica di grande esorcista - come a volerne perpetuare nel tempo la sua presenza evangelizzatrice.

La sua edificazione, non certa, risale circa all'anno Mille. L'impianto urbano di Sarsina, città fondata da popolazioni umbre tra il VI e il IV sec. a.C., grazie alla sua posizione strategica, divenne presto capoluogo della Confederazione Umbro-sarsinate.

Nel 266 a.C. conquistata dai Romani, diventò città federata e quindi Municipio romano, mentre intorno al 250 a.C. vi nascerà il massimo commediografo latino Tito Maccio Plauto. Circondata di mura durante la tarda età repubblicana raggiungerà nel I sec. d.C., il suo massimo splendore edilizio ed economico tanto da essere celebrata dal poeta Marziale per i suoi templi, i suoi portici e le botteghe del suo foro. All'inizio del IV secolo avrà il suo primo vescovo, San Vicinio (Patrono della Città e Diocesi), la cui fama di "taumaturgo" si è mantenuta sino ad oggi".

ARTISTI INVITATI

GESINE ARPS
ADRIANO BIMBI
FRANCESCO BOMBARDI
MORENO BONDI
PAOLA CAMPIDELLI
ANA HILLAR
SILVANO D'AMBROSIO
ANDREA GUASTAVINO
PABLO ECHAURREN
ENRICO LOMBARDI
DANIELE MASINI
ALBERTO MINGOTTI
STEFANO MAZZOTTI
LUCA PIOVACCARI
NERO (ALESSANDRO NERETTI)
NICOLA SAMORI
MASSIMO PULINI
BRUTO POMODORO
UGO NESPOLO
ALDO RONTINI
RICHARD HESS
MARK KOSTABI

ILARIO FIORAVANTI

CONTRIBUTI

CARLO SINI
FLORINDA CAMBRIA
JANUS
GABRIELLA BALDISSERA
ROSITA COPIOLI
LUIGI RICEPUTI
FRANCA MAZZEI
PIER GUIDO RAGGINI
MASSIMO MAISETTI
FABIO FRANZIN
GIANFRANCO LAURETANO
FABRIZIO PARRINI

MONICA BOLZONI
FANNY & ALEXANDER

ANTONIO BERTOLI



Con il patrocinio della Presidenza del Consiglio della
Regione Emilia-Romagna

